

Ti. Vuoi l'ire estinte? La cagion ne togli.

Di. Chi tra' miei cari la fomenta, e pasce?

Ti. La beltà di Ericlea. Deh! questa, o Sire,
Che già fu mia vittoria, or sia mia spoglia.

Di. Meride l'ama, o Selinunte?

Ti. Entrambi.

Di. Come in rivalità dura amistade?

Ti. Odio fa in lor ciò che non puote amore,
E s' io nol fossi, essi sarien nemici.

Di. Se a te compiaccio, ecco le altrui querele.

Ti. Nessun si può lagnar di un ben perduto,
Senz' averlo richiesto.

Di. Orsù: vo consolarti.

A me venga Ericlea. Tu qui in disparte

Qual per te parlo, udrai.

Ti. Sire, or gli affetti

Tutti de l'alma in sacrificio accetta.

(Comincio da l'amor la mia vendetta.)

Uscite dal mio sen, sdegni, e rancori,

Nè vi sovvenga più d'insulti, e d'onte,

Rubelli voi farete, e traditori,

Se mai contra il dover de la mia fede

Baldanza vi verrà di alzar la fronte.

Uscite, &c. (Si ritira.)



SCE.